

## **Zootecnia d'avanguardia all'insegna del benessere degli animali e del territorio: innovazione e tradizioni nelle mani di una giovane imprenditrice**

### **In Sardegna un'azienda impegnata nell'allevamento ovino**

L'Azienda Agricola Mossa si trova nel "Logudoro", nei pressi di Sassari nel nord della Sardegna, una delle zone più fertili dell'isola. Notevoli sono le testimonianze delle civiltà preistoriche, durante l'epoca romana fu uno dei principali "granai dell'impero". Si tratta di un territorio vasto, ricco di una natura incontaminata e di spazi dove l'ospitalità è a portata di mano e i sapori sono quelli di una cucina autentica e tradizionale. In questa regione l'allevamento della pecora di razza sarda ha trovato da millenni una particolare diffusione.

Francesca Mossa è una giovane veterinaria che ha saputo mettere a sistema le sue competenze con l'esperienza familiare. Infatti è proprio con l'aiuto della famiglia che è subentrata al padre nella conduzione di un'azienda agricola che conta più di 1000 ovini.

Intraprendente e con le idee chiare, e perfettamente consapevole che la forza del suo patrimonio sono la storia, la cultura e la tradizione dell'allevamento della pecora "che in Sardegna esiste dalla notte dei tempi" ci racconta, a tavola, tra un piatto di porchetto, uno di agnello, il tutto annaffiato da buon vino rosso contadino e dall'immane filferro, "tutto tipico!", esclama Paola, la sorella maggiore.



### **Francesca, come ha deciso di intraprendere questa strada?**

*Innanzitutto la passione. Che poi è quella che mi ha spinto a studiare veterinaria. Poi perché credo che ritornare alla campagna in questo momento di crisi sia la vera soluzione per chi cerca un futuro di sviluppo e per chi vuole vivere in Sardegna, beninteso con una mentalità imprenditoriale.*

### **Che senso ha per lei, nel suo territorio il ritorno, alle origini?**

*Direi che l'aspetto affettivo ha la sua parte, sia per me che per la mia famiglia è importante mantenere e migliorare ciò che abbiamo, è una sfida. Senza contare che a beneficiarne non siamo solo noi, ma anche un territorio. Noi alleviamo solo pecora sarda e abbiamo anche la filiera dell'IGP, quindi alleviamo solo con determinati criteri, gli agnelli vengono allevati con la madre e il pascolo è semi brado.*

### **Che importanza ha la cura del gregge, in che modo la attuate?**

*È molto importante. Cerchiamo di allevare animali che sono sempre più sani e più solidi. Ad esempio da questo punto di vista c'è anche un obbligo da parte della Regione che impone di acquistare maschi selezionati. Per parte nostra, interveniamo, per combattere le patologie, attuando un programma di vaccinazione. Più sano è il gregge, migliore sarà la produzione di latte.*



### **A chi conferite il prodotto?**

*Dopo la mungitura, e una volta che il latte è nel refrigeratore, lo conferiamo alla Cooperativa Sociale La Concordia che ha sede a Pattada della quale siamo soci, dove viene trasformato. Il prodotto principale è il pecorino romano che viene destinato soprattutto all'esportazione, in particolare viaggia verso gli Stati Uniti, però la Cooperativa sta cercando di diversificare e di produrre altre tipologie di formaggi che abbiano dei mercati diversi.*

### **Quanto è remunerativo oggi il mercato del latte?**

*Il prezzo del latte viene stabilito in base a quello che riesce a "spuntare" la Cooperativa. Il prezzo definitivo si fa a fine annata, ma in linea generale si aggira intorno ai 70 centesimi a litro, negli anni buoni si arriva a 75. Negli anni cattivi si cala e questo rappresenta un problema, soprattutto sull'azienda che produce il prodotto primario perché i costi di gestione sono alti. Un prezzo congruo dovrebbe essere almeno 85 centesimi al litro.*

### **E per quanto riguarda il mercato degli agnelli, come vi regolate?**

*Negli ultimi anni lavoriamo con il mercato delle aste. Si sono create delle associazioni di allevatori che danno l'appalto al macellaio per il prezzo migliore, a Tula c'è la Cooperativa Pastura che permette di ottenere degli ottimi prezzi, è un Gruppo di Acquisto. La rete tra gli allevatori è fondamentale. È un processo che sta iniziando ed è importantissimo. Sta accadendo anche per l'acquisto dei semi e dei concimi, ma purtroppo è ancora difficile... perché i soldi non arrivano subito, ma secondo me è il futuro.*



### **Per quanto riguarda il PSR 2007-2013 come vi siete orientati?**

*Abbiamo puntato sulle energie rinnovabili, in particolare sul fotovoltaico su tetto, costruendo due impianti da 20 Kw che ci danno un notevole risparmio in bolletta, pensate alle spese che ci sono in azienda: dalla mungitrice alla pulizia delle stalle, all'illuminazione dei capannoni. E poi c'è il guadagno perché l'eccedenza viene riversata in rete. Altre opere di miglioria hanno riguardato la rimozione dell'eternit. Poi c'è stato l'impianto di irrigazione di tipo fisso a settori che ci permette di avere un erbaio di buona qualità. Ora siamo indipendenti dal punto di vista della nutrizione degli animali, un bel traguardo. Abbiamo anche rinnovato alcune macchine.*

### **Un altro intervento importante riguarda non solo l'azienda ma anche gli animali, giusto?**

*Sì, è vero. Abbiamo realizzato un piazzale antistante l'azienda che permette il passaggio delle pecore direttamente dal capannone alla sala di mungitura in modo da evitare che passino nel fango, questo per migliorare la condizione delle zampe, per evitare il problema della zappina.*

### **Perché queste scelte?**

*Questa è un'azienda che c'è da tanto e che spera di rimanere in piedi per tanto. Per noi è fondamentale mantenere il terreno e gli animali nelle migliori condizioni possibili ciò vuol dire sfruttare il terreno in modo da non esaurirlo. Fotovoltaico e impianto irriguo vanno in questa direzione: salvaguardia del territorio.*

**L'investimento complessivo è stato di circa 600 mila euro, piuttosto alto. Aspetti positivi e negativi?**

*Di positivo c'è che in un momento come questo non ci saremmo mai presi un rischio così grande. Magari avremmo fatto solo il fotovoltaico, ma non tutti questi investimenti. Questi aiuti rappresentano veramente una boccata d'ossigeno. Ma rappresentano anche uno slancio, perché altrimenti si rimanderebbero certi investimenti. L'aspetto un po' critico è legato ai pagamenti. Abbiamo fatto una fidejussione che non possiamo ancora estinguere perché siamo in attesa di alcune definizioni burocratiche, il rischio è di doverla ripagare. Un altro aspetto veramente fondamentale è che l'allevatore deve ben comprendere tutte le possibilità che il PSR può offrire, da parte delle Istituzioni ci dovrebbe essere un po' più di presenza sul territorio, per comprendere veramente di cosa ha bisogno un'azienda.*



**In un panorama agricolo, e in particolare zootecnico, così mutevole, quali sono le chiavi vincenti?**

*Penso che la chiave di volta sia migliorarsi, non essere chiusi all'innovazione, mantenendo e preservando le ricchezze a disposizione. Proteggere il proprio patrimonio culturale e ambientale, ma allo stesso tempo accettare i cambiamenti, una giusta mediazione. Ad esempio, la tosatura in Sardegna è un rito. Ebbene oggi è tutto meccanizzato, nulla impedisce che si possa rendere una festa anche questo tipo di tosatura. E poi la diversificazione, che è uno degli obiettivi futuri, mi piacerebbe introdurre la capra, molto compatibile con l'allevamento attuale. Insomma, per far funzionare le cose bisogna lavorare molto, e in futuro mi piacerebbe trasformare questa nella mia unica attività, si vedrà.*

A cura di Roberta de Vito